

Gentili signore,

egregi signori,

dal momento in cui veniamo al mondo, ecco che in noi nascono ricordi. I ricordi sono quelli di un momento bello, di un momento triste o i ricordi di una vita. I ricordi ci aiutano a ricordare, e scusatemi il gioco di parole, i ricordi ci ricordano chi siamo e da dove veniamo. Ci sono ricordi collettivi, ricordi personali, sentimentali, professionali e familiari. Una persona senza ricordi infatti diventa una persona “vuota”, senza possibilità di relazione con gli altri.

Cosa c'entra il Municipio di Chiasso, il Dicastero Socialità con i ricordi, vi chiederete tutti voi. Ebbene, proprio perché i ricordi sono una parte di noi, una parte della nostra persona e una parte della nostra vita, ecco che abbiamo pensato che potessero diventare una parte della nostra comunità.

E per fare ciò abbiamo creato il Progetto Frequenze. Che cosa è Frequenze? Avete sicuramente notato tutti girando per Chiasso i bolli arancioni su alcune vetrine in disuso. Obiettivo di Frequenze è quello sì di cercare di rivitalizzare il territorio, ma soprattutto quello di poter dare a coloro che in questo momento si trovano in una fase particolare della loro vita, una nuova speranza di lavoro.

Frequenze non è mettere a posto i negozi gratis ai proprietari: no questo no. Frequenze non è fare concorrenza ai commercianti, Frequenze è far rientrare nel mondo del lavoro coloro che oggi sono al di fuori di una realtà lavorativa.

Oggi, molto modestamente, a pochi mesi dal lancio del progetto, i risultati si possono iniziare a toccare. Siamo riusciti a dare di nuovo vita ad uno spazio, da lungo tempo disabitato e alla ricerca di un inquilino. Vari altri spazi sono partiti e saranno occupati quali spazi di co-working (condivisione dello spazio di lavoro), di spazi di aggregazione per bambini, stanno partendo altri spazi per scopi multiuso e prossimamente partirà la realizzazione di uno spazio per la condivisione del pranzo in comune. Invece della panchina, si potrà approfittare di uno spazio al chiuso, dove ognuno si porta da mangiare e magari scambia due parole con qualcuno. E tutto ciò, con l'aiuto di una decina di persone in assistenza, che hanno ritrovato la voglia di fare. Altri progetti partiranno ed altre persone troveranno la loro possibilità di riscatto.

Accanto a tutti questi progetti, c'è quello molto importante di : Souvenir. Parlavamo di ricordi. Incredibile quante persone si sono annunciate per poter dire la loro su Chiasso. Su Chiasso com'era, su Chiasso com'è, e Chiasso cosa rappresenta nella loro vita.

Chi è nato a Chiasso, in diverse epoche, spesso si ritrova a pensare su com'era questa città 20 o 30 anni fa , il suo dinamismo, la sua immagine cosmopolita, l'internazionalità di stare al confine. Oggi è tutto diverso, ma è comunque

interessante capire e scoprire quale è l'immagine di Chiasso per chi arriva da fuori.

Per tutto ciò, l'idea della regista di Souvenir è fantastica. Ricordare attraverso le testimonianze dirette è qualcosa di speciale, perché ognuno porta – al di là del ricordo – anche la sua personale posizione.

Chiasso, com'era, Chiasso com'è. Siamo noi cittadini in fondo che facciamo l'immagine della città. E la presenza di tutti voi questa sera così numerosi, non fa che testimoniare quanto in realtà questa piccola cittadina sia dinamica e speciale e quanto tutti voi teniate alla sua immagine. Insomma quando si parla bene di Chiasso, ci inorgogliamo un po' tutti.

Ringrazio i presenti, ringrazio la RSI, ringrazio la regista di Souvenir, ringrazio la preziosa collaboratrice del progetto, Elisa Volonterio, mente e braccio di Frequenze e auguro a tutti una buona serata,

Roberta Pantani Tettamanti

Vice Sindaco

Consigliera nazionale

25.02.2018